

limitazione nella mancata assegnazione di insegnanti per l'apertura delle sezioni che si rendono necessarie a seguito dell'iscrizione sia dei bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso, sia di quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato;

queste situazioni sono ancor più accentuate nei comuni di montagna che spesso, oltre ai problemi connessi con la viabilità e i collegamenti con altri paesi, sono anche poveri di strutture aggregative di carattere sociale, o privi di servizi per l'infanzia offerti dalle realtà del privato sociale;

nella scuola materna statale di Locatello, in provincia di Bergamo, confluiscono sia i bambini di Locatello che quelli del comune di Fuipliano Valle Imagna (entrambe realtà montane);

negli ultimi anni si è avuta in Valle Imagna una contrazione di plessi e di docenti prima della ex direzione didattica e poi di questo Istituto comprensivo;

oggi l'istituto può accogliere solo 28 (1 sezione) dei circa 35 bambini che hanno chiesto di essere iscritti, mentre dal prossimo anno il numero aumenterà arrivando a circa 40 bambini nel 2005-2006 e a più di 50 nel 2006-2007;

sin dal mese di marzo scorso il dirigente scolastico dell'Istituto aveva chiesto al direttore scolastico regionale l'istituzione della seconda sezione, conseguentemente al numero delle iscrizioni ricevute;

dai colloqui intercorsi tra il dirigente scolastico e il direttore dell'ufficio scolastico regionale risulta che quest'ultimo sia in attesa di una risposta da parte del Ministero relativamente all'autorizzazione all'assunzione del personale per l'istituzione della seconda sezione —:

se il Ministro sia a conoscenza della carenza di personale nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello e se intenda autorizzare l'assunzione dei docenti che ancora oggi mancano, permettendo in tal

modo l'istituzione della seconda sezione nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello, al fine di assicurare questo servizio ai bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e a quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia. (4-11372)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DIDONÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le rendite erogate dall'Inail sono annualmente rivalutate con agganciamento sia alle retribuzioni che all'inflazione rilevata dall'Istat, secondo una procedura alquanto complessa che deve essere attivata dall'Inail e completata con l'emana-zione dei relativi decreti predisposti dal ministero del lavoro, di concerto con il ministero dell'economia;

prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 38 del 2000, infatti, le rendite venivano rivalutate annualmente mediante un meccanismo di agganciamento diretto all'aumento delle retribuzioni. La nuova normativa di cui all'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000, invece, ha stabilito che, con effetto dall'anno 2000 ed a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno, la retribuzione di riferimento per la liquidazione delle rendite corrisposte dall'Inail è rivalutata annualmente sulla base della variazione effettiva dei prezzi e che tali incrementi annuali verranno riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento, fissata dall'articolo 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione;

puntualmente la scadenza del 1° luglio viene largamente disattesa, tanto è che lo scorso anno si è reso necessario un intervento del Ministro Maroni per garantire che l'effettivo pagamento di quanto dovuto avvenisse « soltanto » a sei mesi di distanza dal termine previsto dalla legge;

ad oggi non risulta siano stati ancora pagati gli importi arretrati relativi all'adeguamento del 2,09 per cento, deciso dall'Inail dal 1° gennaio 2004, sulla base del parametro retributivo aumentato di oltre il 10 per cento, per mancata ratifica del Governo —:

quali siano i motivi di tanto ritardo da parte del Governo per l'emanazione dei relativi decreti ministeriali, considerato che la delibera Inail risale a giugno scorso;

quale sia l'opinione del Governo in merito all'opportunità di eliminare la necessità dei decreti ministeriali, rendendo sufficiente per l'erogazione degli aumenti legati all'inflazione la rilevazione dell'Istat e per quelli legati alla crescita dei salari una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Inail, in un'ottica di snellimento delle procedure per la rivalutazione delle rendite Inail. (3-03848)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici dell'azienda di elettrodomestici Candy, presente con diverse fabbriche in Lombardia e nel mondo, ha annunciato l'apertura di 185 nuove procedure di mobilità per i lavoratori, tutte concentrate nello stabilimento di Donora di Cortenuova (Bergamo), che produce frigoriferi e congelatori di gamma medio alta e che già lo scorso anno subì 90 esuberi;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato una prima iniziativa di mobilitazione in tutto il gruppo, che prevede due ore di sciopero, con assem-

blee anche negli stabilimenti di Brugherio (Milano), Lecco, Como ed Erba (Como) cui seguirà il blocco degli straordinari per tutta la durata della vertenza;

secondo le organizzazioni sindacali, i vertici della Candy intendono procedere nella direzione della delocalizzazione, inaugurata già in Gran Bretagna, dopo l'acquisizione della Hoover, e il successivo trasferimento in Cina della produzione di piccoli elettrodomestici;

i sindacati denunciano il fatto che per 40 persone addette alla produzione di congelatori a Cortenuova il destino sembra essere segnato proprio a causa della decisione di produrre i nuovi modelli a Podborarny, nella Repubblica Ceca, mentre per la produzione di lavatrici si parla già di un trasferimento delle linee di montaggio in Russia —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di scongiurare la suddetta decisione salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo un futuro produttivo certo e sicuro allo stabilimento.

(4-11362)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Filcams Cgil esprime forti preoccupazioni per l'annuncio dato dalla direzione di « Sviluppo Discount » di lasciare il centro di stoccaggio di Pistoia e spostare il magazzino a Selvatelle (Pisa);

secondo la Filcams Cgil a rischio ci sono 50 posti di lavoro fra dipendenti diretti e quelli della ditta in appalto presenti nella struttura di Pistoia;

da notizie provenienti dalla suddetta organizzazione sindacale, risulta che la direzione di « Sviluppo Discount » avrebbe fatto sapere che non intende mantenere i

dependenti, dal momento che nella struttura in provincia di Pisa, operativa dal prossimo gennaio, saranno presenti ditte in appalto —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori coinvolti dalla suddetta decisione. (4-11370)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'Unione europea, il Consiglio Agricoltura tenutosi nel mese di ottobre 2003 ha portato al raggiungimento di una posizione comune su temi importanti, posizione contenuta nel relativo « dossier » all'esame del Parlamento europeo per la prima lettura;

nel settore veterinario, il Consiglio Agricoltura è riuscito ad approdare ad un accordo, tutt'altro che agevole, sulla proposta di redazione di un apposito regolamento per l'identificazione delle specie ovina e caprina;

finalità del regolamento è certamente quella di prevenire la diffusione delle malattie contagiose delle due specie animali e, dopo una lunga trattativa, il regolamento medesimo è stato approvato nel dicembre 2003 a maggioranza qualificata con i soli voti contrari di Spagna, Portogallo e Grecia, non contrarie nel merito, ma semplicemente richiedenti garanzie circa un finanziamento comunitario all'iniziativa, garanzie non concesse;

il nuovo regolamento impone l'obbligo di una identificazione individuale e di una registrazione di tutti gli ovini e di tutti i caprini, con una previsione (peraltro a partire dal 1° gennaio 2008) di una identificazione elettronica per tutti gli Stati membri che dispongano di una popolazione ovina e caprina superiore alle 600.000 unità —:

quali iniziative siano state assunte per dare applicazione al regolamento approvato dal Consiglio Agricoltura nel dicembre 2003 per la prevenzione della diffusione delle malattie contagiose delle specie ovina e caprina e se il nostro Paese sarà interessato agli obblighi di identificazione individuale elettronica a partire dal 1° gennaio 2008. (4-11369)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in prossimità della stagione invernale è partita la consueta campagna relativa alla prevenzione e al controllo dell'influenza che, nei paesi industrializzati rappresenta una delle principali cause di morte per malattia infettiva dopo l'AIDS e la tubercolosi;

tale campagna di vaccinazione, costituisce per il Servizio Sanitario Nazionale una fonte di spesa rilevante, data la giusta gratuità del vaccino per i soggetti a rischio, così come per la collettività dei soggetti non a rischio che volendo vaccinarsi devono acquistare i vaccini di fascia C ad un prezzo liberamente deciso dalle Aziende produttrici senza alcun controllo;

purtroppo, anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, le associazioni dei consumatori hanno denunciato l'eccessivo prezzo dei vaccini antinfluenzali in commercio in Italia che risulta il più alto in Europa: fra gli 11,50 e i 14,98